



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 08 Maggio 2009

Visita al San Giuliano : Sarno (UIL) : Struttura decadente e abbandonata

“Il Segretario Generale ha voluto personalmente verificare le condizioni strutturali e lavorative dell’istituto – dice Gioacchino Veneziano, Segretario Provinciale della UIL PA – e incontrare il personale, anche a seguito dei gravi fatti accaduti il 18 aprile. D’altra parte la massiccia partecipazione all’assemblea di stamane testimonia la grande condivisione della nostra iniziativa”

Si è conclusa in tarda mattinata la visita del Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, alla Casa circondariale di Trapani

“Una struttura che si connota in maniera molto negativa per lo stato di decadimento, abbandono ed incuria – afferma Eugenio SARNO - . Voglio sperare che l’assegnazione in via definitiva del nuovo Direttore, Renato Persico, segni una netta inversione di tendenza rispetto alla manutenzione dei fabbricati, si può conservare una certa dignità anche nella povertà dei finanziamenti. A volte non è solo una questione economica quanto una questione di volontà e disponibilità . Formuliamo al nuovo Dirigente gli auguri di buon lavoro riconfermando tutta la nostra volontà a percorsi di confronti costruttivi”

Il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari ha girato in lungo e in largo l’intero istituto ricavandone impressioni molto negative

“Credo che lo stato del San Giuliano sia l’esempio concreto dell’inefficacia del piano carceri varato da Ionta. Più che pensare ad edificare, chissà quando, nuove strutture sarebbe stato necessario pensare anche ad intervenire su quelle in utilizzo. A Trapani, oltre al degrado imperante, il sovrappopolamento dell’istituto rende ancor più difficili le condizioni di vita e di lavoro. Questa mattina a Trapani – rivela SARNO - erano presenti 501 detenuti (di cui 114 Alta Sicurezza) a fronte di una capienza massima di 284. In celle costruite per contenere tre persone sono ospitati sei detenuti. Si dorme su letti a castello di tre piani. Mancano gli spazi, manca l’igiene, viene meno la dignità della persona. Siano esse detenuti piuttosto che operatori penitenziari “

Dei cinque corpi detentivi della Casa Circondariale di Trapani, la UIL PA Penitenziari “salva” ,in parte, solo la Sezione “**Ionio**” (Alta Sicurezza) ristrutturata appena 4 anni fa. Negativi i giudizi sulle sezioni “**Egeo**” (Femminile) e “**Blu**” (Isolamento) . Molto negativo il giudizio sulla sezione “**Mediterraneo**” (detenuti comuni) , pessimo per la sezione “**Tirreno**” (sex offender)

“La sezione Tirreno è in condizioni inenarrabili – prosegue SARNO- e andrebbe immediatamente chiusa. Capisco che ciò graverebbe ancor più sul sovrappopolamento ma non è possibile tenere persone in quelle condizioni di fatiscenza assoluta. In ogni caso al mio rientro a Roma non mancherò di redigere una dettagliata relazione sugli esiti della visita che inoltrerò ai vertici dipartimentali e al Provveditore Regionale cui solleciterò anche la definizione del protocollo d’intesa perché si possa procedere all’installazione dell’impianto di video sorveglianza messo a disposizione dall’Amministrazione Comunale di Erice. Occorre non vanificare tale lodevole iniziativa, che porterà al risparmio operativo di 10/12 unità di polizia penitenziaria al giorno .Non mi pare insignificante sottolineare che nessun sistema di controllo e/o sala regia è in uso presso la struttura”

Le criticità del San Giuliano, secondo la UIL PA, non sono solo le condizioni strutturali dell’edificio ma anche le carenze organiche e la situazione afferente la Sanità

“Sulle carenze di organico – chiude SARNO – abbiamo già molto detto e molto scritto. Non posso che riconfermare quei giudizi e quelle analisi. Mi preoccupa molto anche l’incidenza del nuovo assetto della Sanità. A seguito del DPCM del 2006, infatti, con il passaggio della Sanità Penitenziaria al SSN al carcere di Trapani sono stati soppressi i laboratori di ortopedia, otorino e oculistica. Ciò ha determinato un notevole aumento dei ricoveri esterni e maggiori costi. Insomma c’è molto da lavorare per consegnare il San Giuliano all’ordinarietà “